

LA PAROLA OGNI GIORNO

13/04/2020

Don Paolo

Buongiorno a tutti, buon inizio di settimana, oggi è lunedì 13 aprile, lunedì *in albis*, e con oggi i giorni che ci aspettano sono giorni di particolare benedizione perché sono giorni in cui la liturgia della Parola, in modo particolare il Vangelo, ci aiuta a rimanere immersi nella gioia pasquale, nella gioia della risurrezione.

Noi oggi ascoltiamo il Vangelo di Luca, siamo al capitolo 24, i versetti 1-12.

VANGELO LUCA 24,1-12

In quel tempo il primo giorno della settimana, al mattino presto esse si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: "Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno"". Ed esse si ricordarono delle sue parole e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli. Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad esse. Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e, chinatosi, vide soltanto i teli. E tornò indietro, pieno di stupore per l'accaduto.

Ecco, mi colpisce di questo Vangelo che c'è una grande voglia, un grande desiderio, di restare ancora con Gesù. Vanno da Gesù le donne al mattino presto con i loro aromi, corre Pietro al sepolcro di Gesù. E però sia le donne che Pietro devono arrendersi ad una evidenza. Devono fare l'esperienza di un fatto, cioè che il sepolcro è vuoto, e che ciò che è rimasto lì sono soltanto dei teli.

L'evangelista Luca dice proprio così: "Pietro vide solo i teli", segni inermi, segni vuoti, segni disabitati. Sì, perché Gesù abita altrove, Gesù abita nella vita, Gesù è vivo, non è nei segni di morte ma nei segni di vita.

Ecco, chiedo per me e per ciascuno di noi, al Signore, questa grazia, che ci aiuti a riconoscere *i segni di vita* nella nostra vita, anche in questo momento così complesso, così difficile. I segni di vita.

E poi mi faccio una domanda. Adesso che c'è stata la Pasqua che cosa cambia, come cambia la mia vita.

Domando al Signore un'altra grazia, quella di poter stare ancora un po' con il mio Signore, con Lui, il desiderio di passare ancora tanto tempo con Lui, come le donne che ci vanno al mattino presto. Come Pietro che corre da Lui.

Ecco, la voglia di restare ancora un po' con il mio Gesù.

Buona giornata a tutti e di nuovo buona Pasqua!